

Clamorosa occupazione all'ex stabilimento
LONGINOTTI CENTRO AUTOGESTITO
Di Marco Magrini

E' cessata la tregua tra il "Centro Popolare Autogestito" e le istituzioni comunali. Ieri pomeriggio gli ex occupanti del "Grifeo" si sono insediati all'interno dello stabilimento ormai in disuso della "Longinotti" che sorge ai confini del viale Europa.

Un vero e proprio "colpo di teatro": la Longinotti già si trova al centro dell'attenzione per le traversie sindacali degli ultimi giorni (incombe la minaccia di 70 licenziamenti). L'area occupata ieri è abbandonata dall'inizio degli anni '80, quando la direzione aziendale decise di trasferire gli stabilimenti da Gavinana a Sesto. Da quella data ha seguito il destino di tutte le aree dimesse, con la corsa ai progetti di riconversione che spesso danno adito a malcelate speculazioni. E proprio per questo motivo è stata individuata dagli occupanti.

"Vogliamo proseguire l'esperienza del 'Grifeo' riproponendo le iniziative che avevano caratterizzato la precedente occupazione. Ma a questo vogliamo aggiungere la battaglia contro le speculazioni" spiegano gli occupanti. La struttura proprio per le sue notevoli dimensioni aveva scatenato gli appetiti di molte società.

L'immobiliare "Bandino", che aveva a poco a poco rilevato la proprietà dello stabilimento, aveva a suo tempo presentato un progetto che prevede la creazione di un centro commerciale (un ipermercato nella fattispecie) con tanto di parcheggio sotterraneo ed un centro direzionale. Oltre a questo dovevano trovarvi posto un presidio sanitario ed un ufficio postale. Tale progetto è stato però bloccato dalla commissione urbanistica (Per motivi di volume: troppo faraonica l'idea di partenza). E così la ex-Longinotti si trova a tutt'oggi completamente abbandonata in attesa della demolizione. Da ieri pomeriggio gli striscioni ed i manifesti affissi all'esterno hanno aperto un nuovo capitolo nella storia di questo stabilimento. I giovani del Centro Popolare hanno ribadito con determinazione la loro vocazione assemblearista, rimarcando la loro ferma intenzione di dar vita ad un centro di aggregazione sociale totalmente autogestito (ricordiamo che era proprio questo punto a costituire un ostacolo insormontabile nel dialogo tra loro e l'assessore alla pubblica istruzione Catia Franci nella vicenda del "Grifeo"). A partire da questo intendono aprire una vertenza con le autorità comunali per cercare di ottenere una sorta di riconoscimento. Ma a differenza del precedente caso del "Grifeo", una struttura di proprietà comunale, la ex Longinotti appartiene a privati, anche se di non ben definita identità. Questo particolare contribuisce a complicare senz'altro il bandolo della matassa.

Lo conferma l'immediato sopralluogo delle forze dell'ordine per accertare l'accaduto. Il tutto mentre all'interno gli occupanti lavorano di buona lena per rendere praticabile la struttura della vecchia fabbrica.

Paese Sera, 17 settembre 1989